

**712 €**

# WAVE SAILS (3,3/5,7)

**manovrabile e neutrale, polivalente ed omogenea nelle prestazioni, fine in surfata, equilibrata, gran range**

**prezzo, finestra in monofilm**



## GAASTRA Manic 5,3



**mis. disp. :** 3,3/3,7/4,0/4,2/4,5/4,7/5,0/5,3/5,7

**mis. albero :** 422 cm

**mis. boma :** 167 cm

**mast ideale:** Gaastra 100 RDM 400/19

**mast comp.:** carbon rdm 400/19

**stecche :** 5 + 2 mini battens

**top :** fisso



rider and test smink - albenga (sv) - gennaio '014 - photo © vittoria/nikon

La Manic, nome storico per quanto riguarda le wave sails di casa Gaastra, è stata completamente ridisegnata per la stagione 2014, in modo da garantire più potenza e stabilità. Oltre ad una nuova curva d'albero la vela si avvale di una costruzione più robusta con doppie cuciture sui bordi della finestra con triplo strato, per maggior resistenza e stabilità di forma. Anche la soluzione dei Radial Panels che si irradiano dai tre punti di penna, bugna e caricabasso, è stata adottata per rendere più "solida" la vela e garantire maggiore stabilità al profilo. Sempre della "serie" robustezza... tutte le cuciture sono state rinforzate nei ferzi e la parte alta della vela realizzata con il leggero 2-ply elastico. Per finire... nuovo e più funzionale rispetto all'edizione 2013 è anche l'antibreak di base che è stato ridisegnato e reso più morbido.

Unico difetto "evidente" di questa Manic 5,3, a parte il look che può piacere o non piacere... è la finestra in monofilm non tramato, soluzione che va per la maggiore sulle vele wave di quest'anno, ma che lascia sempre un po' dubbiosi sulla reale resistenza alla frullate più cattive. È anche vero però, che della Manic esiste anche la versione HD con la finestra tramata, che costa circa 50/60 euro in più!

Abbiamo trimmato la Manic 5,3 con il nostro Python 400/19 e con un altro albero, il Performaces 400/19 che sulla carta poteva avere una curva un po' diversa dai nostri Reptile... dirvi che abbiamo notato particolari differenze nel trimmaggio e nelle prestazioni sarebbe... un'eresia! La Manic in entrambi i casi si arma in un baleno e con il boma AL360 slim carbon ci regala un rig leggerissimo, nonostante il peso sulla bilancia non sia tra i più contenuti della categoria wave sails. In acqua la sensazione di leggerezza sulle braccia è quella che all'inizio "domina" su tutto... sembra di avere una vela più piccola tra le mani, ma anche in condizioni di vento leggero o rafficato la Manic 5,3 non ha niente da invidiare alle migliore power wave in circolazione. L'erogazione di potenza, anche se non devastante, è progressiva e continua: la Manic parte rapidamente e mantiene la planata senza incertezze. L'ho trovata molto simile in questo frangente alla mia Force 5,3 e forse la Manic è un po' più bilanciata e tollerante con il ventone rispetto alla Naish che è più nervosa e scattante. Piccole differenze tra due gran vele... la Manic non necessita di una "guida" particolarmente smaliziata, perché in quasi tutte le condizioni di vento ci si ritrova con un "motore" molto facile ed intuitivo da gestire. Lo spunto si dosa con la mano dietro, accelerando quando ce n'è bisogno, per saltare o per avere più velocità ed incisività in surfata dove la vela spara le sue cartucce migliori.

Reattiva, precisa, rapida e allo stesso tempo stabile con il ventone, quando si "butta" giù da un'onda la Manic non ha incertezze... è nervosa quando serve e super neutra nelle surfate front side. Facile progredire tra le onde con questa vela che alla fine si rivela duttile ed adattissima per essere spremuta anche nelle condizioni nostrane, sia nel carving in acqua piatta che in surfata. Le tradizionali caratteristiche di naturalezza e neutralità nel wave riding che hanno garantito negli anni il successo alla Manic, la vela wave a cinque stecche più duttile della gamma Gaastra, sono confermate con l'aggiunta di un briciolo di potenza in più che non guasta mai e con una stabilità che facilita la surfata anche ai meno esperti tra le onde.

